

- Recensione mostra "Il nuovo realismo raffigurato" - Movimento Eoykos presso la galleria "Spazio Moderno" (Arona - NO) - 23 maggio 2015.

"... Un gruppo di artisti provenienti dai diversi territori dell'Italia, con un bagaglio culturale profondo e personale, si uniscono per gridare che non ci stanno a questo caos dilagante che si avverte in arte: si ribellano come gli antichi rivoluzionari a una moda imperante, gridando il loro dissenso firmano il manifesto annunciando che vogliono ritornare all'ordine... In questa mostra, raggruppata con il titolo Il realismo raffigurato, esprimono una piena, solidale voglia di comunicare con gli strumenti a loro congeniali: la tavolozza e i colori, e i pennelli, mentre per lo scultore la straordinaria capacità di assecondare il materiale alla sua espressività.... Inneggiando a una pittura raffigurata e rappresentata in tutta la sua bellezza, dal Surrealismo europeo, al pensiero di Salvador D'ali, alle immagini sognate, in cui segni, pennellate, figure, visioni, confluiscono in quel mondo magico e fanciullesco di una visionaria libertà di esprimersi in cui anima e corpo, forza intellettuale e interiorità, espressività e intimità esplodono in un'apoteosi di bellezza, estetica e fortemente intima, consapevole che solo la conoscenza del sapere appaga l'uomo e l'artista a raccontare con gli strumenti a lui congeniali la gioia universale della passione....Il Gruppo crede fortemente che la pittura, l'arte, è comunicazione, è desiderio di enunciare al mondo il pensiero della conoscenza e del rispetto che si ha verso la natura nel suo insieme e la gioia di comunicare la bellezza, la meraviglia che si annida in questo spettacolo che si rigenera da sempre. Con queste basi nasce l'unione del Gruppo nel 2011 a Piacenza... Paolo Terdich nasce nell'ambito dell'Iperrealismo americano, ed è la prima impressione, immediata e senza ripensamenti affiora alla memoria: pittura pienamente verista, tanto da toccarla con le mani, emerge, in una seconda analisi, la consapevolezza che è densa di contenuti, di messaggi, di raccontare non tanto un paesaggio, una natura silente, ma la forte attrazione che questa produce..."

- Dal Giornale di Arona del 15 maggio 2015 "Il Gruppo dei 5, gli artisti della tavolozza dimostrano che l'arte è ancora viva e che va apprezzata"- Un mezzo di comunicazione privilegiato che trasmette sensazioni ed emozioni".

"Arona. La prima considerazione che si può fare leggendo il manifesto del Gruppo Eoykos e osservando le opere degli artisti che lo compongono, è che l'arte non è morta...e il Gruppo lo dimostra. In questa società globalizzata l'Arte è ancora uno strumento di comunicazione privilegiato che trasmette sensazioni ed emozioni universalmente leggibili. Gli artisti del Gruppo si muovono in un terreno in bilico tra il surreale e il metafisico, hanno studiato il Museo del Novecento italiano ed europeo, sono raffinati e sapienti, artigiani virtuosi della tavolozza e dell'arte plastica. Il manifesto del Gruppo, infatti, è nato il 9 agosto 2011 a Piacenza per volere di Mauro Braglia, Maurizio Brambilla, Luigi Pretin, Rosario Scrivano e Paolo Terdich ... Tutto questo non può che confermare che l'Arte non è mai stata così in buona salute..."

- Articolo mostra "Realismo raffigurato" - Movimento Eoykos presso la galleria "Spazio Moderno" (Arona - NO) - 23 maggio 2015.

"Arona. L'arte nel suo lungo periodo di affermazione, da sempre è portatrice di rinnovamento, del nuovo che avanza. Si può sostenere che l'arte è rivoluzione, conoscenza e meraviglia che dà origine a un nuovo pensiero, a un nuovo ciclo, a un nuovo percorso di vita. Alcuni artisti, accomunati dal desiderio di affermare la bellezza della pittura attraverso il nuovo surrealismo raffigurato si sono incontrati per enunciare questa forza espressiva del contemporaneo. Un altro gruppo, nel 1929, a Torino, si riunì per un rinnovamento nelle arti (Boswell, Chessa, Galante, Levi, Menzio, Paulucci). Nel 2011, un drappello di pittori, sotto la guida di Paolo Levi, scendono in campo, firmando il Manifesto: Mauro Braglia, Maurizio Brambilla, Paolo Golino, Luigi Pretin, Rosario Scrivano, Paolo Terdich, provenienti dai diversi territori nazionali e con formazioni culturali differenti tra loro, nel caos del panorama artistico odierno, portano a conoscenza il voler salvaguardare alcuni principi; dipingere per la libertà di dipingere, enunciando bellezza e conoscenza... i lavori di Terdich (Piacenza 1960), al primo sguardo, rientrano nella corrente americana dell'Iperrealismo, ma guardando nel profondo, sono frutto di una ricerca autonoma, attenta e consona alla contemporaneità".

- Recensione mostra "Per sognare" - Movimento Eoykos presso la galleria "Velasquez" (Milano) - 15 marzo 2014.

"Milano. L'arte, nella sua bellezza, esprime la meraviglia del pensiero dell'uomo con le sue gioie e le sue paure insite nel genere umano; è l'espressione di volontà e di ricerca, scrutando nel più profondo dell'io, le movenze di appartenenza a quella di genesi della conoscenza e della verità con il viaggio che l'uomo, indagatore, scopre attraverso nuovi percorsi, nuove vette, nuove apoteosi del racconto. In questo ambito della sopravvivenza dell'arte, che non è mai morta ma è sempre viva, come afferma Paolo Levi nel presentare il manifesto "Il gruppo dei sei", composto da Mauro Braglia, Maurizio Brambilla, Paolo Golino, Luigi Pretin, Rosario Scrivano, Paolo Terdich... Le opere di Terdich, a prima vista, si avvicinano all'Iperrealismo americano, ma addentrandosi nel suo mondo, è presente una forte irrequietezza nel suo agire".